



Stati Generali della Professione
dell'Operatore Socio Sanitario
tel 3318672871
statigenerali-oss@libero.it

Meritiamo rispetto.....

Ovviamente l'argomento è molto complesso e va discusso caso per caso!!.

Non vorrei soffermarmi su cosa compromettono queste violenze, perché ormai lo sappiamo, conosciamo i risvolti, i retroscena, vorrei soffermarmi sul titolo “**Meritiamo rispetto**” un titolo che riflette molto sul tema dell’operatore socio sanitario, una professione in prima linea nell’assistenza, ma continuano a essere considerati marginali, questo riflette sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza, ma soprattutto sugli atti di violenza che molti operatori socio sanitari affrontano ogni giorno.

Fenomeno allarmante e spesso sottostimato verso questi operatori, i riflettori sono sempre rivolti verso le figure sanitarie. In questa giornata ogni figura sanitaria parla di se e poco se non zero di questi operatori.

Questione di rispetto

Non è una rivendicazione per le professioni ignorate, è una tutela per la dignità del lavoro, per un sistema sanitario e socio sanitario, che deve mettere al centro i cittadini malati, gli anziani, ma anche chi li assiste ogni giorno.

Oggi come federazione delle professioni sanitarie e socio sanitarie migeP, vogliamo parlare di tutti quegli operatori dimenticati dal sistema politico, ma coinvolti nelle violenze, dedichiamo questa giornata a loro in questa conferenza stampa organizzata dal PD.

Sì, meritiamo rispetto, perché la violenza contro questi operatori è inaccettabile, non ha solo un impatto negativo sul benessere psico-fisico del professionista, ma influisce anche sulle condizioni del lavoro.

Non voglio entrare in merito alle percentuali che l'Inail o l'OMS hanno sottolineato.

Leggiamo spesso esperienze di violenza da parte di molti operatori, ed è emerso come i servizi socio-sanitari risultano spesso inadeguati, come molte volte l'indifferenza o persino l'ostilità da parte degli operatori nei confronti dei cittadini.

In alcuni casi si legge delle vere violenze tra gli stessi operatori sanitari, questo caso rappresenta un segnale d'allarme per il sistema sanitario.

Non possiamo non nascondere la nostra legittima preoccupazione ad un pericoloso vortice di mala cultura. La violenza non può essere trattata come un'emergenza occasionale, è un problema strutturale che richiede risposte immediate e strategie di prevenzione.

Gli operatori socio sanitari, non sono da considerare i capri espiatori per una carenza strutturale di un ospedale. Questi professionisti che rappresentano il 94% di donne sono vittime sacrificali del comparto, vittime dell'incontrollata violenza e ira dei pazienti e parenti che scagliano su di loro la rabbia, le incertezze, le angosce.

Oggi abbiamo una politica che invece di ampliare l'assistenza, continua a smantellare la sanità pubblica, una medicina territoriale di emergenza e urgenza che continua a non dare quanto gli stessi cittadini chiedono. Così assistiamo a una nuova vergognosa violenza ai danni dei nostri professionisti dovuta alla mala organizzazione.

Gli interventi per **prevenire la violenza**, parliamo di operatori socio sanitari, che continuano ad essere in prima linea, e che avranno la funzione di filtro tra i pazienti, il personale infermieristico e i medici. Il loro compito sarà

quello di: accogliere i pazienti e i familiari, fornendo informazioni sul percorso di cura e riducendo i tempi di attesa percepiti. Si parla di oss di Processo che alcune aziende stanno istituendo **in contesti non di emergenza**, devono concentrarsi su **strategie per gestire meglio i pazienti violenti** e i visitatori ad alto rischio.

Deve concentrarsi sulla **garanzia della sicurezza fisica** e sulla garanzia della stessa struttura. Tuttavia, sono necessarie ulteriori ricerche per valutare l'efficacia di questi programmi, in contesti con risorse limitate.

Non servono le giornate di sensibilizzazione come “Giornata **Nazionale di Educazione e Prevenzione dei fenomeni di Violenza**”, bisogna incrementare campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini per una maggiore consapevolezza del rapporto di fiducia con i medici, con operatori sanitari e operatori socio sanitari.

La pervasività della violenza contro gli operatori richiede una **preparazione specifica del personale socio-sanitario**, perciò proponiamo che il tema della violenza entri a fare parte della formazione di base e/o di corsi di aggiornamento periodici di ogni operatrice/operatore.

Meritiamo rispetto..... non deve soffermarsi solo sugli operatori, ma anche sugli anziani fragili

Un argomento di cui nessuno vuole parlare. La violenza che subisce il paziente/utente. Non facciamo “di tutta un'erba un fascio” La mia riflessione che: non solo si deve trovare l'origine del problema, ma si deve anche tutelare questi cittadini fragili. Una violenza tristemente nota e frequente nell'ambiente socio sanitario. Si inorridisce leggendo pagine e pagine di articoli contenenti gli orrori subiti da disabili ed anziani ad opera degli operatori sanitari e socio sanitari.

Indubbiamente sono episodi moralmente deprecabili, ma ciò che la maggioranza delle persone ignora è che, al di là di qualche violento represso che ha deciso di lavorare come Operatore Socio Sanitario che sfoga la sua frustrazione verso gli indifesi, il processo socio-psicologico che porta al verificarsi di tali episodi, è spesso correlato alla disfunzionalità dei rapporti e del luogo di lavoro, ma anche della formazione inadeguata.

Non basta indignarsi di fronte a un episodio particolarmente grave, per poi dimenticare tutto il giorno dopo. Serve un cambiamento reale, peccato che in questi anni la politica non accolga soluzioni che vengono poste in continuazione, ma volgono gli sguardi sulla figura dell'infermiere, portando questi eventi fuori onda. Non si vuole trovare la strada giusta, con un supporto psicologico, visto il burnout per gli orari massacranti e stipendi non pari a quelli di Europa !!! Ovviamente questo non giustifica il reato commesso!

Spesso gli OSS sono visti e trattati come *factotum* nei reparti, a volte sostituiscono (illegittimamente) gli infermieri, a volte sono costretti a compiti degradanti e umilianti rispetto ad una preparazione che non è infermieristica. Questo stato emotivo, unito allo stress e al carico di lavoro, può sfociare in comportamenti assolutamente inidonei.

Ciò che è chiaro, è che c'è un forte bisogno di strumenti che possano arginare e prevenire il fenomeno della violenza negli ambienti sanitari e socio sanitari. La vigilanza da parte delle autorità competenti che vada a verificare se la degenza di pazienti ad alta complessità sia adeguata alle strutture, sarebbe un inizio. Il vero strumento di prevenzione sarebbe, una adeguata selezione del personale con corsi più selettivi (ad oggi il numero dei bocciati ai corsi OSS è risibile), test psicologici pre-assuntivi ed un adeguato sostegno per gli operatori socio sanitari volto al raggiungimento di un ambiente di lavoro costruttivo, stimolante e salubre.

concludo;

- quanti professionisti saranno ancora disposti a prestare servizio senza le adeguate garanzie e tutele?
- soprattutto c'è volontà di cambiare?

La salute è un diritto primario e va garantito a tutti, e il nostro servizio sanitario nazionale va tutelato insieme ai professionisti, bisogna assumere, dare risposte in modo veloce ai cittadini, e non con liste di attesa di anni per una visita o un esame o essere rimandati a casa per poi morire, rimanendo inermi davanti ai tagli della sanità pubblica dove la politica incrementa il privato.

Questa è un'emergenza non più rimandabile ed è una priorità del governo che deve dare risposte ai cittadini e azzerare la violenza verso tutti i professionisti. Una situazione così drammatica dovrebbe spingere il governo, il parlamento a interagire, poiché questi professionisti garantiscono un diritto della salute come previsto dall'art 32 della nostra costituzione e vanno tutelati.

Meritiamo rispetto, è una occasione per riflettere, agire, porre soluzioni, dare voce a chi da troppo tempo viene lasciato solo. Si tratta di riconoscimento e di dignità.

Grazie